

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare*.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'ORA DELLA BATTAGLIA

Il secondo periodo della gran guerra che tiene penosamente sospesi gli animi in Europa sta forse per iniziarsi con una grande battaglia, se già non fu combattuta fino da ieri. Non vi ha giornale sia di Francia che di Germania che non la preveda da più giorni, e specialmente dacché l'esercito del Principe Reale di Prussia sospese la sua marcia verso Parigi per convergere nella direzione ove si crede possa trovarsi l'armata di Mac-Mahon congiunta o meno con quella di Bazaine. Tutto insomma fa prevedere che la sorte delle armi si deciderà su quegli stessi campi, o poco discosto, dove la prima Repubblica francese ha respinto colla vittoria l'invasione straniera.

Il *Constitutionnel* del 30 così espone le sue previsioni sulla guerra:

«L'ora di una grande battaglia evidentemente si avvicina. Tutto indica che l'armata del maresciallo Mac-Mahon, combinando i suoi movimenti con quella del maresciallo Bazaine, è di fronte al nemico.»

«Le mosse delle truppe dell'esercito del Principe Reale provano che l'imminenza di questa battaglia lo preoccupa.»

«Quelle fra le sue divisioni che erano penetrate nell'Aube, e che parevano destinate ad inoltrarsi nella vallata della Senna per marciare su Parigi, sono risalite al nord, nella direzione di Sommepey, un comune del dipartimento della Marna.»

«D'altra parte, i corpi la cui presenza era stata segnalata a Châlons sembrano dirigersi ora sopra Suippes, cioè al nord-est.»

«Queste sono le informazioni raccolte nei dispacci giunti al Ministero dell'interno. Se sono esatte, può ar-

guirsi che il Principe Reale sospende la sua marcia su Parigi. Egli comprende il pericolo di allontanarsi troppo dalle altre armate prussiane e di lasciarle sole alle prese con Bazaine e con Mac-Mahon.

«La marcia di concentrazione fatta in questo momento dal Principe Reale non è per avventura un po' tarda?»

«È possibilissimo che la battaglia aspettata succeda prima che egli sia in istato di prendervi parte.»

«Noi non vogliamo dire una parola delle posizioni occupate dalle nostre armate. Ma le mosse degli altri corpi prussiani, che probabilmente non appartengono all'esercito del Principe Reale, e che si portano nella direzione di Reims e di Vouziers, indicano che la posizione dei nostri è lontana più tappe non solo dal dipartimento dell'Aube, ma ben anco da quelli della Marna e dell'Alta Marna, dove sta il grosso delle forze del Principe Reale.»

«Non conviene in questo momento entrare in più dettagliate spiegazioni; non tarderemo a ricevere la notizia di più gravi avvenimenti.»

Quindi il *Constitutionnel* conchiude colle parole che abbiamo ieri citate:

«Speriamo, esso dice, fermamento che gli avvenimenti sieno felici per la Francia. Ma se la fortuna dovesse essere un'altra volta contraria, persisteremo a dire: *La vittoria definitiva sarà nostra, perchè la Francia è in istato di levare altre armate, e Parigi gliene darà il tempo.*»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 31 agosto.

In una delle mie ultime lettere io vi scrivevo che la sinistra cerca di organizzare dimostrazioni nelle maggiori città d'Italia. Oggi veniamo a sapere

minutamente pratico ed utile per i nostri volontari, se, uno dei giorni in cui essi si riuniscono in grande numero, come il lunedì di Pasqua, li si facessero guarnire una parte delle opere che essi avranno evidentemente da difendere nel caso in cui i loro servizi divenissero per sventura necessari per la sicurezza del paese?

L'infanteria e l'artiglieria potrebbero formare tre divisioni: la prima sarebbe inviata in uno dei forti avanzati, a Portsmouth, per esempio, la seconda guarnirebbe le linee interne, e la terza, sostenuta, se lo si potesse, da alcune truppe regolari, terrebbe la campagna di mezzo ai forti. Nello stesso tempo, gli ingegneri si occuperebbero a tracciare le opere di campagna destinate a sostenere la terza divisione, le quali sarebbero necessarie in tempo di guerra. Il *defté* ordinario potrebbe necessariamente farsi avanti o dopo le operazioni principali della giornata (1).

(1) Tutto quello che segue si è tolto dalle osservazioni del sig. Chadwick.

ch'essa ha mandata una circolare in tutte le principali città per eccitare gli organi del partito ad organizzare dei meetings per chiedere al Governo lo scioglimento della questione romana e l'immediata occupazione del territorio pontificio. Se non che da lettere giunte ai capi della sinistra risulterebbe che in molte città la popolazione non è per nulla disposta a queste dimostrazioni, e teme piuttosto di un passo azzardato e innanzi tempo, di quello che del torpore che si vorrebbe togliere con quei meetings.

La *Riforma* ha scambiato le trattative diplomatiche che si fanno tra l'Italia e le altre potenze appartenenti alla lega dei neutri con la pretesa missione dell'on. Minghetti a Vienna. L'onorevole Minghetti è andato colà come reggente l'ambasciata, gratuitamente non volendo perdere la sua qualità di deputato; egli ha dovuto necessariamente esser messo a parte della base delle trattative colle potenze neutre, dovendo in proposito ricever comunicazioni come gli altri ambasciatori; ma il principio dell'integrità del territorio francese come condizione da raccomandarsi ai neutri per la pace è già messo innanzi dalle potenze nelle loro discussioni sulla mediazione, e non è un incarico dato al Minghetti per Vienna. Sotto questo aspetto è esatta la smentita data dall'*Opinione* alla *Riforma*.

Alcuni giornali annunziano imminente una insurrezione a Roma. Tenete adirittura per falsa questa notizia; persone giunte di là assicurano esservi una tranquillità perfetta. Non è neppure vero che si avviino a quella volta volontari pronti ad entrare nello Stato pontificio e suscitarsi la rivoluzione. Quanto al Governo, non si potrebbe pretendere da esso una buona fede più spinta; gli stessi emigrati che si

trovano ai confini da molto tempo sono mandati in altre provincie e non si accorda la carta di viaggio a quelli che desiderano di recarvisi. La frontiera è attentamente sorvegliata, sì che una sorpresa può dirsi impossibile.

Succederà quel che succederà; ma è certo che se un'impresa deve farsi, sarà per esclusiva iniziativa del Governo, non per via di sotterfugi e di pretesti.

L'ATTITUDINE DELL'INGHILTERRA

Lo *Standard* del 25 contiene un bellissimo articolo *Sull'attitudine dell'Inghilterra nella guerra presente*.

Eccone la traduzione.

«Se mai i Francesi avessero bisogno nella presente loro condizione di convincersi che l'Inghilterra ha sempre procurato di mantenersi nella più stretta neutralità né ha peccato per troppa simpatia verso la Germania, potrebbero averne una prova nel linguaggio che i principali giornali tedeschi hanno cominciato ad usare verso l'Inghilterra. — La *Gazzetta di Colonia* e quella del *Magdeburgo* — non sappiamo se ispirate da fonti ufficiali — assalgono l'Inghilterra per aver essa mostrato troppo grande simpatia pei interessi francesi, e precisamente con pari energia come M. About nel *Soir* l'assaliva per il suo appoggio prestato alla Germania. Nel mentre infatti dinanzi ai giornalisti francesi il nostro delitto sarebbe quello di desiderare l'umiliazione della Francia, la nostra offesa agli occhi degli scrittori tedeschi sarebbe quella di voler togliere loro il frutto delle loro vittorie coll'intervenire in difesa dell'integrità territoriale della Francia. — Ora è certo che o l'una o l'altra di tali imputazioni deve essere falsa: se noi fossimo stati sconvenientemente ostili alla Francia meriteremmo la gratitudine della Germania, se avessimo protestato contro l'ar-

roganza tedesca non avremmo meritati i rimproveri di M. About. Ma secondo noi l'averci procacciata l'ostilità della *Gazzetta di Colonia* e del *Soir*, è di per sé una prova dell'assoluta neutralità da noi mantenuta.

La stizza di certi fogli tedeschi contro l'Inghilterra, deriva dalle voci sparse di tentativi fatti dal nostro governo in favore della pace. Non possiamo dire di qual natura sieno state queste allegate negoziazioni; ma siamo però inclinati a dubitare che il gabinetto del sig. Gladstone abbia preso alcuna parte attiva per la cessazione di questa guerra, e riteniamo che la *Gazzetta di Colonia* faccia un troppo lusinghiero complimento al ministero britannico, temendo che voglia intervenire per ispogliare la Germania delle sue giuste prede. — Noi per parte nostra, siamo contenti nella convinzione che lord Granville è rimasto strettamente attaccato al suo dovere neutrale. Tale obbligo assunto non solamente dall'Inghilterra, ma da tutte le altre potenze neutrali si è quello di usare ogni mezzo per por termine ad una guerra così barbara e crudele alla prima opportunità che si presentasse favorevole. Quest'obbligo è la sola condizione che giustifichi la neutralità; quelli che alla guerra non prendono parte sono tenuti a farla cessare. La guerra o è giusta od ingiusta: se giusta e necessaria, nessuno stato può moralmente scusarsi di prendervi parte in favore dell'una o dell'altra potenza; se ingiusta e perciò inopportuna, ciascuno Stato è obbligato a procurar ogni mezzo per porvi termine.

Può essere controverso il tempo ed il modo dell'intervento, ma i neutri non hanno il diritto di rimanere del tutto passivi non altrimenti che un uomo non ha quello di fissare con calma due vicini ingiuriarsi e battersi l'un l'altro. Ed appunto è dovere dell'Inghilterra di afferrare la prima occasione propizia per porre fine a questo inumano duello, e dovesse pur arrischiare di offendere l'uno o l'altro od ambedue i combattenti, essa dev'essere preparata all'adempimento di tale dovere.

APPENDICE

ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETTAGNA

Sig. H. SHAW

Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

(Continuaz. e fine Vedi num. di ieri)

Al contrario, non sarebbe giusto, sarebbe anche esporci forse ad un disastro nazionale andare, colla loro imperfetta educazione militare, ad esporli in raso campagna contro truppe straniere bene esercitate; la superiorità delle manovre delle truppe regolari dovrebbe, secondo tutte le umane probabilità, assicurare loro la vittoria sui nostri volontari, per quanto bravi e devoti questi fossero.

Non sarebbe quindi un esercizio e-

di linea: a 1000 metri, una palla su cinque colpisce; a 400 metri, quasi due su cinque; a 200 metri, quasi tre su cinque. Così, più una colonna nemica s'avvicina, più essa deve essere decimata dal solo fucile. Dippiù, questa colonna non ha dinanzi a sé una striscia rossa di soldati in piedi, ma bensì degli uomini, il cui uniforme è presso a poco del colore della terra; questi uomini sono coricati, e non espongono quasi che la sola testa, od un nono della loro superficie: così lo svantaggio del fantaccino che attacca è di nove contro uno.

Per le cariche di cavalleria, osserviamo il sunto di una esperienza fatta in Francia. In una carica simulata di cento guide contro ottanta uomini di infanteria della guardia imperiale, armata di *chassepot*, la distanza da percorrere era di 400 metri. Le guide superarono questo spazio in trentadue minuti, e durante questo tempo i fantaccini tirarono trecento e ventisei colpi, dei quali centocinquanta colpirono

il bersaglio, il che somministra un colpo e mezzo per cavaliere; per cui la cavalleria sarebbe stata distrutta in trentadue secondi, senza toccare il nemico.

Uno de' miei amici, ufficiale sperimentato, il quale ultimamente ha passato quasi due anni a Châlons, con dei ufficiali di artiglieria e del genio francese, dice che l'impressione generale è che non bisogna più pensare alle cariche d'infanteria e di cavalleria, né ai combattimenti ad arma bianca. Gli ufficiali di cavalleria dicono ch'essi possono ancora essere buoni ad inseguire il nemico quando il fuoco d'artiglieria avrà messo il disordine nei suoi ranghi. Ma i soldati sono armati di *revolvers* per difendersi contro una sorpresa; e, sicuramente, sarebbe follia quella di volere opporre una lancia od una sciabola od un *revolver* d'Adams che tira quasi un colpo per secondo, e la metà delle palle del quale colpisce un bersaglio più piccolo di una testa d'uomo, a 60 metri.

La *Gazzetta di Colonia* e la *Gazzetta di Magdeburgo*, parlano insolentemente delle conseguenze che sarebbero per derivare dall'intervento dell'Inghilterra in questa guerra; ma noi dobbiamo essere pronti a soffrire anche pericoli ben maggiori delle loro terribili minacce.

La causa precipua dello sdegno di quei giornali contro di noi sembra essere questa: che noi tentiamo spogliare la Germania dei giusti frutti delle sue vittorie. Quali siano queste *giuste prede* di cui si accontenterà la neonata ambizione Germanica, non lo sappiamo precisamente. Tre settimane fa probabilmente le proteste tedesche sarebbero state ben più modeste. Quanto stava nel programma originale del re Guglielmo, era secondo noi del tutto ragionevole. La Germania avea un perfetto diritto di insistere affinché le fosse concesso di accomodare i suoi affari interni senza intervento straniero. Se i tedeschi desideravano formare un solo Stato sotto la condotta del signor Bismark, nessuno avea diritto di impedire con la violenza la loro unità. La sola grande potenza che potea avere un legale interesse nella controversia era l'Austria, e se l'Austria non ha ritenuto di fare opposizione al conseguimento di tale progetto, nessuno Stato dovea immischiarsi in ciò che era una domestica questione germanica. In questo punto l'opinione dell'Inghilterra è stata in generale coi tedeschi.

Ora però sembra che nell'ebbrezza delle recenti insperate vittorie, i tedeschi abbiano di molto allargato il campo delle loro pretese. Più ad essi non basta il degraadamento della Francia (essi parlano come se tale degradazione fosse già un fatto compiuto); essi dicono di non essere soddisfatti finché la posizione che la Francia ha mantenuta in Europa non abbia un fine. Non può esservi né pace né tregua finché la Francia non sia totalmente abbattuta, finché la Germania, presumiamo, non ne abbia occupato il posto. Essi dichiarano di non aver fatto la guerra contro persona alcuna o dinastia, ma contro la Francia, che ha presunto di essere la suprema delle nazioni. Questa è certo una patente mutazione del programma originale del re di Prussia; ma la *Gazzetta di Colonia* sa procedere nei suoi desideri a seconda della fortuna.

Ieri l'unità Germanica, oggi l'Alsazia e la Lorena, che cosa domani?

Nella presente esaltazione degli spiriti è impossibile regionale cogli scrittori della *Gazzetta di Colonia* e di *Magdeburgo*. Forse fra una o due settimane essi avranno i più miti propositi. Al presente quant' a noi interessa sapere se è che quelle gazzette minacciano una terribile vendetta contro tutte le potenze neutrali che pensassero porsi in mezzo in tale conflitto. L'Inghilterra in modo speciale è avvertita di non incorrere nello sdegno della Germania col tentare di salvare la Francia dal colpo sanguinoso che le è destinato. Che i tedeschi si decidano a distruggere completamente

Delle scaramucce condotte con maestria, delle finte e delle sorprese sono le sole manovre che si credono adesso opportune nell'armata francese. Addio oramai all'apparecchio posposto di guerra; mostrarsi è lo stesso di andare alla morte, non si avvanzerà più che in ginocchi o strisciando. In una parola si pensa a Châlons, che la guerra dell'avvenire è una guerra di serpenti. Ma è in questa guisa, giustamente (così, il genere di guerra che offrirà maggior vantaggio ai difensori alerti, come lo sono i nostri volontari, conoscendo bene il paese e sapendo approfittare di ciascun muro, di ciascuna casa, di ciascuna siepe.

Ma le armi nuove non vennero provate fino adesso che in un modo incompleto; ora lo furono i nuovi fucili, ma non forse i migliori, ora, ma di rado, lo fu l'artiglieria nuova senza essere sostenuta dai fucili perfezionati. E noi siamo ben lungi dall'aver esaurito ciò che la scienza può fare

la Francia, o semplicemente a toglierle l'Alsazia e la Lorena, ciò è loro affare. I neutrali non hanno a proferire verbo; lo facessero anche, la Germania non se ne curerebbe. Contro poi l'Inghilterra gli scrittori tedeschi adoperano un curioso linguaggio.

In questo momento la *Gazzetta di Magdeburgo* annunzia che la Germania ha 100,000 uomini in patria, all'infuori dell'armata che è in Francia, pronta a spedirli contro quella potenza neutrale che osasse tentare di sforzarla a condizioni di pace differenti da quelle che ad essa possono accomodare. Ed aggiunge: «la flotta britannica ed i 20,000 uomini che l'Inghilterra ha preparati per la guerra non potrebbero essere sufficienti per dettare la pace ad una potente nazione quale è la nostra.» Queste coraggiose parole sono dirette a noi perché abbiamo creduto del nostro dovere di promuovere la causa della pace!!

Esse potrebbero però avere un effetto che i loro scrittori non avranno probabilmente calcolato. Esse, fra le altre cose, evidentemente dimostrano un nuovo pericolo che minaccia l'Europa, un pericolo che non deriva dall'ambizione francese, ma che probabilmente è molto serio. Chiunque possa essere stato l'aggressore nel presente conflitto, quello che è chiaro si è che il nemico della pace in Europa non è la Francia. Le minacce della stampa tedesca possono forse servire a spingere il popolo britannico ad acquistare un più chiaro significato della loro responsabilità.

Fin qui esso ha avuta una simpatia per la causa germanica, nel terreno, in cui essa poggiava, della pace e della intelligente moderazione. Ma se questi giornali, di cui esprimemmo le idee, rappresentassero schiettamente l'opinione della nazione Germanica, è manifesto che questa simpatia verrebbe a scemare.

È evidente che altri eventi sono da attendersi, ma qualunque essi siano, siamo certi che il popolo inglese sarà eguale agli stessi. Qualunque sia il motivo che il nostro governo abbia potuto dare alla stampa tedesca per spingerla a sogghignare contro il nostro bisogno di preparazioni militari, noi, per parte nostra vogliamo dare un'assicurazione alla *Gazzetta di Magdeburgo* ed è: che allora quando venisse il tempo per l'Inghilterra di compiere il suo dovere, essa non si asterrà dal farlo per timore dell'armata tedesca.

La flotta britannica e l'armata britannica furono forti abbastanza, quando l'Inghilterra era relativamente assai più debole di ora non sia, per resistere al primo Napoleone, allorché più alto era il suo potere. Essi soli sostennero una difesa vittoriosa quando tutti gli altri stati del continente soccomberono. Ciò che furono capaci di far allora, adesso saranno assai più idonei ad intraprendere.

Se fossi il progetto di sostituire un germanico al dispotismo francese, se tale fosse il reale scopo della guerra ora incominciata, noi assicuriamo la *Gazzetta*

per le armi recenti. Il mio amico, il signor Giuseppe Whitworth non morrà contento prima di aver trovato il mezzo di uccidere e di distruggere ad una distanza maggiore di 11 chilometri: «allora, egli dice, la pace sarà assicurata fra le nazioni civilizzate, perché gli uomini non vorranno decidersi di andare a combattere dei nemici che non potranno vedere.» Si dice che la grossa artiglieria colpisse ora a sette od otto chilometri. Ma il cannone Whitworth di nove pollici colpisce a dieci od a undici chilometri. Whitworth, può, egli dice, lanciare a più di dieci chilometri una bomba di 1500 libbre, in maniera da farle attraversare un'armatura di un piede di grossezza.

Gli esperimenti d'artiglieria, fatti recentemente presso Portsmouth, sono tutti in favore del vantaggio che le nuove armi procurano alla difesa. Un generale americano di molta esperienza, che prese parte all'ultima guerra del suo paese, passando ultimamente in

di *Magdeburgo* che il numero delle potenze neutrali verrebbe fra pochi mesi considerevolmente diminuite.

Ecco in qual modo il *Constitutionnel* faceva presentare l'espulsione di tutti i tedeschi da Parigi, poi decretata da Trochu, come ce ne diede annunzio il telegrafo.

Le parole del *Constitutionnel* provano a qual grado sia giunta l'aspezzatura degli animi contro i tedeschi a Parigi.

Ecce:

L'opinione pubblica reclama con estrema vivacità l'espulsione generale dei tedeschi che trovansi a Parigi. Si fanno le meraviglie, si è anzi indignati che tale misura non sia già stata presa. Noi siamo certi che il governo farà tutto quello che potrà per assicurare la difesa; ma crediamo pure che, nello stesso loro interesse, i tedeschi che trovansi tuttora in Parigi farebbero bene ad allontanarsene, prima che giunga il momento in cui il governo non potesse più proteggerli.

— La *Correspondance du nord est* pubblica il seguente dispaccio:
Vienna 28 agosto, ore una e 5 min. pom.

I Prussiani temono una sollevazione generale nei dipartimenti da essi occupati. A Nancy, e nelle altre città sono proibite le riunioni perfino di tre persone soltanto. A Dieulouard, in Lorena, sono stati fucilati quattordici contadini col sindaco.

I giornali di Berlino non sanno darsi pace che a Parigi non sia scoppiata una rivoluzione.

— Scrivono da Reims, 26 agosto, al *Constitutionnel*:

«10 ore di sera. — I movimenti di Mac-Mahon hanno prodotto un effetto inaspettato; il nemico ha sgombrato Châlons e si ripiega verso Vitry le-Francois col timore di essere tagliato fuori.

Bazaine non resta inattivo. Mi si assicura in questo momento che egli ha respinto 75,000 Prussiani dietro la Mosella e che è sul punto di operare la sua congiunzione con Mac-Mahon. In ogni modo il Principe Federico Carlo ha avuto cattive notizie, perché si è ritirato precipitosamente ed ha sospeso la sua marcia sopra Parigi.

La nostra avanguardia ha battuto questa mattina l'avanguardia nemica ad Atigny presso Vouziers. Una grande battaglia è prossima, abbiate fiducia. Un ufficiale degli ulani diceva ieri al Grand-Mourmelon: «noi siamo in una cattiva posizione; noi ci avanziamo troppo; resteremo tutti sul terreno.» Questo è evidentemente il criterio della situazione; della moltitudine di nemici che si sono avventurati in casa nostra, se piace a Dio, e coll'aiuto del nostro patriottismo, non isfuggirà un solo individuo.»

Inghilterra, ci disse ch'egli riteneva siccome una follia l'idea di pensare ad una invasione del nostro paese, colle sue fosse, con le sue siepi, coi suoi muri e con tutti i ripari che presenta all'infanteria. Egli si fonda sui risultati dell'ultima guerra d'America, sulla quale alcuno dei due partiti non ha giammai potuto vincerla sull'altro in siti coltivati, e ciò con armi inferiori a quelle che noi possediamo attualmente. Nei paesi coltivati, l'assaltatore è inevitabilmente disfatto. Io non conosco che un caso in cui l'attacco pare abbia avuto vantaggio sulla difesa, fu sulla costa e col grosso cannone Whitworth. Se esso può lanciare una bomba del peso enorme di 15 quintali a più di dieci chilometri, il battello che porterà questo cannone non sarà che un punto a questa distanza, e questo punto mobile potrà più facilmente colpire una grande fortezza, Portsmouth o Cherburgo, e la fortezza non colpirà il punto mobile. Secondo me, le coste dovranno

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Il *Tagblatt* di Vienna reca la notizia, che riportiamo con tutta riserva, intorno a delle conferenze che potrebbero aver luogo prossimamente a Vienna. L'ambasciatore italiano alla corte di Vienna, sig. Minghetti, vi giunse, e le sue cure, sarebbero rivolte a stringere maggiormente i legami alquanto rilassati che fra loro uniscono le potenze neutre. In tale compito l'on. Minghetti spera di vedersi appoggiato dall'ambasciatore russo Nowkoff, che giunse in Vienna quasi contemporaneamente all'ambasciatore italiano.

Se fra le potenze neutrali dovesse essere raggiunta una certa unità di vedute, i rappresentanti d'Austria, d'Inghilterra, d'Italia e della Russia si unirebbero in una conferenza la quale non potrebbe rimanere senza influenza sull'incamminamento di trattative di pace.

Queste notizie del foglio viennese sono la migliore smentita a quelle della *Riforma* che va spargendo la voce di una alleanza tra l'Italia e l'Austria onde garantire l'integrità dell'impero francese.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — Il bollettino n. 64 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca che quattro maggiori nell'arma di fanteria furono promossi a luogotenenti colonnelli nell'arma stessa, e che quattro capitani del corpo di stato maggiore e quattro dell'arma di fanteria furono promossi a maggiori.

Lo stesso bollettino contiene pure un elenco nominale di capitani dell'arma di fanteria e di quella di cavalleria che vennero trasferiti dalla 2. alla 1. classe a far tempo dal 1. settembre prossimo, del pari che alcuni capitani e luogotenenti delle armi di artiglieria e del genio.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Mi è stato detto, che la Cancelleria di Berlino siasi alquanto adombrata della missione del Minghetti a Vienna, come già si adombrò della sua gita a Londra. Sarebbe davvero una cosa assai curiosa. Credono forse a Berlino di aver conquistato il diritto di far da tutori agli altri Stati d'Europa?

— Siccome una gran parte degli stranieri rifugiatisi in Italia, in seguito alla recente espulsione dalla Francia, è sprovvista totalmente di ogni mezzo di sussistenza, il governo ha ordinato alle autorità specialmente dell'Alta Italia, di sopperire ai primi bisogni di questi individui, e di inviargli quindi alla frontiera più vicina del loro paese a spese dello Stato.

MILANO, 30. — Ieri mattina, scrive l'*Unità italiana*, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono il nostro gerente Francesco Baccolalupi.

NAPOLI, 29. — Leggesi nel *Pungolo*: Ci scrivono da Caserta essersi operati

essere difese non più con grandi fortificazioni, ma con battelli veloci, a grandi cannoniere, che andranno a sostenere il combattimento al largo, per allontanare il nemico.

Certi gridano per la spesa delle nostre esperienze, e per le prove delle nuove armi. Io sono d'opinione esser mestieri incoraggiare questi esperimenti, eseguirli su grande scala; essi ci varranno delle economie enormi nelle spese militari. Io assistei lo scorso autunno ad un congresso di statistica e di economia politica, tenuto alla Haye, ove si trovavano rappresentati i principali Stati d'Europa e gli Stati Uniti. Io vi potrei dichiarare, da testimonianze raccolte in Francia, che il Belgio, o l'Olanda sola, potrebbe adesso, benché piccola, resistere se volesse alla potenza della Francia. La Francia con 100,000 uomini potrebbe arrestare tutte le forze che una potenza come la Prussia mettesse in campagna. Ed in questo caso, i contribuenti francesi non sarebbero

parecchi arresti di persone indiziate di macchinazioni borboniche a Caserta, a Capua e a Maddaloni.

— Nel *Giornale di Napoli* del 29 si legge.

La leva di mare del 1849 dà ottimi risultati. Pochissimi sono i mancanti che non giustificano la propria assenza, e la maggior parte trovansi a bordo delle barche corallifere.

In questi nostri arsenali di terra e di mare si lavora laconemente, e verranno ripresi vari degli operai licenziati tempo fa.

Anche alla fabbrica d'armi di Torre. Annunziata si fa un gran lavorare.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ieri ci sono piovati telegrammi coll'annunzio di piccoli scontri di cavalleria, della presa di un villaggio, e colla notizia di qualche prigioniero. Per solito chi abbonda in telegrammi di simil genere è sempre Berlino, dove pare si senta il bisogno di tenere sollevati gli spiriti che minacciano accasciarsi sotto il peso dell'afflizione per le perdite enormi subite sotto Metz, e la cui gravità si presenta tanto più spaventevole in quanto che tutti capiscono che siamo solo al principio della guerra, e che sta per verificarsi l'annunzio dato da Napoleone III nel suo proclama, ch'essa pur troppo sarà lunga e penosa.

Per tenere bordonate ai bullettini prussiani anche il *Figaro* ha voluto ieri sera darci la sua, ingrossando le porzioni, e dicendo a drittura che tutta la cavalleria del Principe Federico Carlo fu distrutta il giorno 29 da Bazaine. Potrà essere, ma noi preferiamo mettere in quarantena le notizie del *Figaro*, siccome quello che l'altro giorno ci annunziava del pari una grande battaglia che non è mai avvenuta, colla vittoria dei francesi; e faremo altrettanto di quelle notizie che certi corvi di cattivo augurio, e certi giornali non hanno riguardo di propalare, col solito ritornello di averle ricevute da persone alto-locate o degne di piena fede.

— Leggesi nel *Public* del 28:

Il principe reale è sempre a Châlons. Si opina ch'egli non se ne allontanerà prima di qualche giorno per marciare su Parigi. Solamente gli esploratori vanno in avanti.

L'esercito del principe reale, in marcia su Parigi, conduce con sé un immenso materiale, il passaggio del quale prova grandi difficoltà.

Rapporti di spie attestano che su tutta la linea l'esercito nemico marcia con esitazione e teme di essere molestato od arrestato.

Gran numero di reclute della *land-sturm* (uomini dai 50 ai 60 anni) figurano nell'esercito del principe reale.

essi in diritto di chiedere perchè s'imponga ad essi il peso di un'armata di quattro o cinquecentomila uomini, quando, dopo tutto, la Prussia od anche il Belgio o l'Olanda, resisterebbero facilmente ad una tale armata (1).

H. SHAW.

* Professore di fortificazione e di artiglieria alla Scuola di Stato Maggiore di Sandhurst.

(1) I risultati della guerra attuale non andrebbero grandemente d'accordo con queste conseguenze del prof. Shaw; però egli dice che le armi nuove non erano state ancora provate completamente. Per sventura l'esperienza sanguinosa d'oggi serviranno a riconoscerne i disastrosi effetti e ad indicare nella tattica militare nuove regole che valgano, quando possibile, a renderne il fuoco meno micidiale.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 agosto 1870.

Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Attivo

1	177363	89	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 70368.—)	173329	53
2	407768	72	Esistente in cassa in valuta effettiva > 102961.53		
	252902	65	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi. > 38486.78		
	47000	65	a più lunga scadenza. > 180760.12	593090	90
	1645	—	Obbligazioni del Consorzio foresto. > 47000.—		
3	349225	98	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette ed anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dal o Stato, dalle provincie e dai Comuni. > 291561.98		
4	786	54	Effetti da incassare per conto terzi. > 8117.—		
5	8307	—	in incassazione. > 159204.80		
6	125472	—	Boni del Tesoro. > 180		
7	160	—	Azioni senza garanzia governativa. > 7537		
8	7537	—	Obbligazioni con speciali garantigie. > 20921.67		
9	14095	84	Conti correnti con frutto. > 1780.64		
10	348	64	Debitori diversi senza speciale classificazione. > 25476.54		
11	1387614	26	Depositi a titolo di cauzione. > 1281180.06		
	40382	96	Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L. 4138.37		
	1427997	23	Spese da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione. > 6104.51	46672	30
			Spese dell'annua gestione. > 36429.42		
			Totale dell'Attività L. 1327852.36		

Passivo

	123097	46	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 2614 Azioni da L. 50 ciascuna. L. 130700.—		
			Saldo da esigere per Azioni emesse. > 7394.54		
	1211921	51	Capitale sociale effettivamente incassato. > 123305.46		
			Rimanzanza al 31 luglio L. 1211921.51		
			Somma versata > 152991.97		
			Totale L. 1365913.48		
			Rimanzanza al 31 agosto > 233182.50	1082730	98
2	1835	09	Conti correnti ad interesse. > 1880.92		
3	10136	34	Creditori diversi senza speciale classificazione. > 10152.34		
4	2056	58	Fondo riserva. > 1981.26		
5	30525	—	Somma residua dividendi > 30525.—		
6	1379571	98	Sovvanzioni avute sopra fondi pubblici. > 25476.54		
	48425	24	Depositi per depositi a cauzione. > 1276031.80		
			Totale delle Passività L. 1276031.80		
			Rendita del corrente esercizio Interessi attivi L. 1926.78		
			Spese da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione. > 42058.—	51820	56
			Spese dell'annua gestione. > 7435.78		
			Bilancio L. 1327852.36		

Padova, 1° settembre 1870.

N. B. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. la cassa effettuerà il pagamento del Dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in **Note di Banca** al 5 per 0/0. Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii tanto in **Note di Banca** che in **valuta effettiva** - fino a 3 mesi al 6 p. 0/0 - da oltre 3 fino a 6 mesi al 6 1/4 p. 0/0. Accordi anticipazioni sopra **Fondi pubblici** tanto a 3 che a 6 mesi al 7 1/2 p. 0/0 franco - e sopra **Coupons** soltanto di quelli scadenti nel semestre in corso.

Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblica e, in FRANCIA ed in BERLINO.

N.B. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Il Censore
A. FUSARI

IL PRESIDENTE
Maso Trieste
Il Direttore
G. Baseggio

Il Cassiere
B. Visetti

Bollettino N. 32 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 52ª settimana, cioè dal giorno 8 al 15 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	Prodotti venduti sul Mercato		del 9 e 15	
	MASSIMO	MINIMO	in	in
Frum. tenero da pane	19 84	19 41	L. It.	C.
Granoturco	14 95	14 25	L. It.	C.
Segale	12 07	12 07	L. It.	C.
Avena	10 07	9 06	L. It.	C.
Orzo	12 94	11 37	L. It.	C.
Riso nostrano	43 54	39 28	L. It.	C.
Riso bertone	37 52	33 42	L. It.	C.
Fave	14 09	8 65	L. It.	C.
Ceci	8 63	8 48	L. It.	C.
Piselli	38 48	31 91	L. It.	C.
Lenticchie	23 41	20 84	L. It.	C.
Fagioli	17 53	16 59	L. It.	C.
Castagne	—	—	L. It.	C.
Vino	53 91	30 86	L. It.	C.
Oliod'oliva 1ª qualità	—	—	L. It.	C.
Oliod'oliva 2ª qualità	—	—	L. It.	C.
Legname combustibile forte	393	577	L. It.	C.
Legname combustibile dolce	491	466	L. It.	C.
Fieno	1 234	1 184	L. It.	C.
Paglia	518	469	L. It.	C.
Pane 1ª qualità	825	825	L. It.	C.
Pane 2ª qualità	441	441	L. It.	C.

Il Sindaco
MENEHINI

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico **Caldrik Giusto**
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 23-189



53-53

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo PER TINGERE CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in PADOVA presso Degiusto Gaetano farmaciere all'Università.

Il Fosfato di ferro di Leras, dottore in scienze, è sempre incomparabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impoverimento di sangue della leucorrea. Ecco il suoto dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato: « Bisogna classificarlo fra i ferruginosi propri a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro. » Soubeiran, professore alla scuola di medicina e di farmacia. « Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti. » Arau, medico all'ospedale di S. Eugenio.
Deposito - in Padova farmacia Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 5-3r

CARTA SENAPATA RIGOLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di **Moutarde en Feuilles** il signor Rigolot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti del Senapismo comuni. In oggi i senapismi di Rigolot sono adoperati, in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

« Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento ecco il problema che il signor Rigolot ha risolto nella maniera la più felice. »

« A. BOUCHARDAT (Annuaire de Thérapieutique 1868, pag. 204). »

Scatola di 10 Senapismi lire 2 — Scatola di 25 lire 3.50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia. 13-302

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontestabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginosi, indurimenti glandulari o scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pecora, asprezza della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa l. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non possono toccare lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rancedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE di FIORE di RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galeani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 gona una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g. nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galeani Via Meravigli, 24.

N.B. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galeani tan, truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

MERCURIALE

del pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

33.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a moggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione								
			per moggio padovano		per		per moggio								
			libbre padovane	Chilo gram.	libbre	Chilo gram.	libbre	Gallo gram.	Chil.						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10						
		L. C.			L. C.	L. C.									
Frumento	da Pistore	69	552	267	57	12	50	25	78	42	10	20	84	7	757
	Mercantile	67	50	542	264	19	12	43	25	54	42	6	20	678	7
Grano turco	Pignoletto	51	540	262	74	9	44	19	41	27	11	13	583	5	152
	Giallone	50	525	255	43	9	52	19	57	26	11	13	096	5	110
	Nostrano	49	510	248	13	9	60	19	74	25	10	12	568	5	065
	Forestiero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala		42	495	240	84	8	48	17	47	29	6	14	352	5	729
Sorgo rosso		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggiunzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Dei medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole L. 244 — presso il medesimo Autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, n. n. e Firenze P. Pier — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso. — Torino, via F. Ronsani — Genova, G. Bonza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albogani — Trieste, J. Serravallo. 101-11.



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora. Lo Sciroppo i Archachon presso Bordeaux, e nelle forestella Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e sinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffredderi, i catarrhi, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito — in Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Pianeri e la Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 70-28